



2 EROICO La figlia di operai che voleva tutto

letto da Marina D'Incerti - @marina_dincerti

«Quello è il punto esatto in cui abbiamo sbagliato, proprio quello» riflette Carmel, protagonista di questo originalissimo romanzo. Sapreste mettere anche voi il dito nell'istante preciso della vostra vita in cui avete fatto deragliare un'amizizia, tradito un ideale, mandato in fumo un futuro che sembrava possibile? Per circoscrivere quel momento Carmel ripercorre la sua giovinezza in Inghilterra, negli anni '60. Figlia unica di operai irlandesi, intelligente e ubbidiente, viene spinta dalla madre a studiare per superare le barriere sociali e di genere: «Scienze domestiche? Latino e Greco, ecco cosa farai tu. Fisica e Chimica». Nell'intransigenza materna sperimenta subito i due lati della medaglia: se vuole emergere deve essere ambiziosa. Ma, allo stesso tempo, espiare con il sacrificio e il senso di colpa. Una volta vinta la borsa di studio per l'università e ammessa nel convitto di Tonbridge Hall, Carmel assapora anche la libertà. Tanto per cominciare, con un taglio cortissimo di capelli: «Mi sentivo la testa leggera e piena di possibilità». Insieme a Karina, Julianne, Lynette e altre compagne, condivide la stanza e le promesse di quegli anni. La grande città, la minigonna, la politica, l'amore libero. Ma tutto ha una doppia faccia e un prezzo. Nella sorellanza si nascondono invidie. La pillola non basta a condividere le responsabilità delle relazioni con i maschi. Alle assemblee le donne sono ammesse, ma per fare il caffè. Dovrete arrivare alla fine per scoprire il punto esatto in cui gli esaltanti 18 anni delle amiche prendono una piega amara. Non troverete il lieto fine, ma qualcosa di commovente ed eroico che vi resterà dentro. Prima fila di un movimento inarrestabile, Carmel e le altre di Tonbridge Hall sono cadute nella battaglia per il diritto delle donne a volere tutto. Impossibile non tenerle nel cuore.

Hilary Mantel, *Un esperimento d'amore*
(trad. di Giuseppina Oneto), Fazi, € 18

LATESI

Le piante sono più sagge di noi

Hanno colonizzato la terraferma oltre 400 milioni di anni fa innescando una delle più profonde transizioni geologiche del nostro Pianeta: la "terrestrializzazione", che ha consentito lo sviluppo degli ambienti dove molto più tardi - circa 200.000 anni fa - l'*Homo sapiens* si è saldamente insediato. Le piante sono i decani della Terra, eppure siamo soliti pensare a questo come al "nostro" Pianeta e ne consumiamo risorse e spazi. Per fortuna, al contrario di noi, il mondo vegetale lavora da sempre per escogitare soluzioni efficaci a problemi come il sovraffollamento e la scarsità di risorse. Barbara Mazzolai, biologa e divulgatrice, ci guida alla scoperta di questi comportamenti. E soprattutto delle lezioni che potremmo trarne noi «giovani abitanti» di un Pianeta in pericolo.

Gianluca Ferraris

Barbara Mazzolai, *Il futuro raccontato dalle piante*, Longanesi, € 17,10



LA CITAZIONE

«Se fossi ricco vivrei già su un'amaca nel Paradiso più buio della Terra. Invece mi tocca ricordare con lentezza ogni mio licenziamento»



Lou Bishoff, bocca di questa e di tante altre memorabili frasi, è un tassista di mezza età che sarebbe potuto uscire dalla penna di Irvine Welsh o di Charles Bukowski. Lou, che vive in una cittadina del Mississippi piegata dalla crisi, non ha più saputo riprendere in mano la sua vita dopo un esordio folgorante come scrittore pop al quale sono seguiti un altro paio di libri di scarso successo, l'oblio, mille lavori inconcludenti e una fidanzata catatonica. Se non bastasse, soffre di un disturbo cronico che gli fa immaginare in modo vivido i dettagli delle storie che gli raccontano. Ogni corsa diventa l'occasione per esplorare - sempre in poche pagine e con dialoghi cinici e rabbiosi dal sapore quasi cinematografico - le nevrosi dell'americano medio. Si ride, molto, e ci si specchia.

Gianluca Ferraris
@gianlucaferraris

Lee Durkee, *Last taxi driver*, Black Coffee edizioni, € 18